

## PROGETTO PROVERBI DANTESCHI

### “TEMPO PERDUTO MAI NON SI RIACQUISTA”

4C - Liceo delle Scienze Umane G. Rodari - Prato

(Virginia Battiante, Sonia Cannone, Camilla Corrieri, Milena Giardino, Giulia Sbaragli)

Avete mai sentito il proverbio

*Tempo perduto mai non si riacquista ?*

Proviene dalla Divina Commedia, precisamente dal Purgatorio.

Nel canto XII, 84 Dante fa pronunciare a Virgilio, sua guida nei due regni ultraterreni dell’Inferno e del Purgatorio:

*pensa che questo dì mai non riaggiorna!*

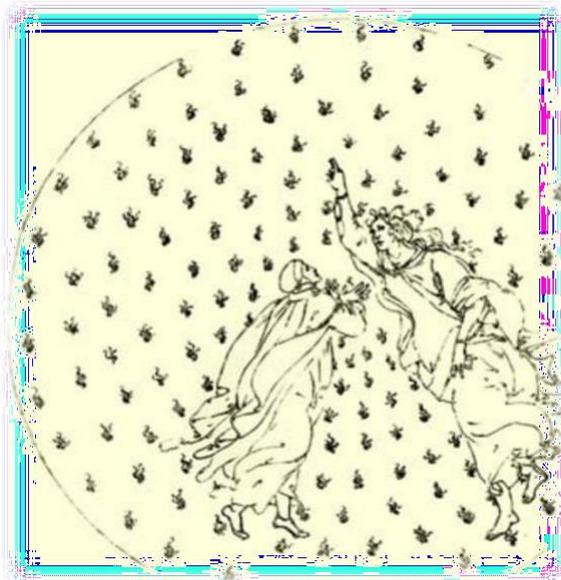
In questo canto Virgilio vede Dante distratto e perciò richiama la sua attenzione, invitando il discepolo ad alzare lo sguardo perché non è più tempo di camminare chinato, ma è necessario alzare lo sguardo e rivolgersi all’angelo che sta avanzando verso di loro per poi passare alla cornice successiva. Virgilio fa notare a Dante come un giorno come questo non spunterà mai più, si tratta di un momento unico e irripetibile.

Più era già per noi del monte vòlto  
e del cammin del sole assai più speso  
che non stimava l’animo non sciolto, 75

quando colui che sempre innanzi atteso  
andava, cominciò: «Drizza la testa;  
non è più tempo di gir sì sospeso. 78

Vedi colà un angel che s’appresta  
per venir verso noi; vedi che torna  
dal servizio del dì l’ancella sesta. 81

Di reverenza il viso e li atti addorna,  
sì che i diletti lo ‘nviarci in suso;  
pensa che questo dì mai non riaggiorna!» 84



Il significato che Dante vuole trasmettere con questa locuzione è proprio quello che oggi noi intendiamo con *Tempo perduto mai non si riacquista*, ovvero l'idea che ogni momento che scandisce il giorno è prezioso proprio perché unico. Si tratta di qualcosa che non si ripresenterà mai uguale e che quindi deve essere sfruttato nel modo giusto. Come per Dante ogni momento del viaggio è impagabile e irripetibile, così ogni momento della nostra vita è singolare e splendido.

### IL TEMPO NEL PURGATORIO

Subito dopo la sua avventura nell'Inferno, Dante, accompagnato dalla sua guida Virgilio, entra nel secondo regno ultraterreno, il Purgatorio, l'unico dei tre regni non eterno: il giorno del giudizio cesserà di esistere e le anime lì presenti saranno comunque salvate.

La sua collocazione è agli antipodi di Gerusalemme, ciò implica che la sua struttura sia opposta a quella del regno precedente.

L'espiazione dei peccati avviene seguendo un percorso in cui i primi sono quelli più gravi e, via via che si sale, essi diventano sempre meno gravi, fino a giungere alla cima del Purgatorio costituita dal Paradiso terrestre.

Una delle prime cose che i poeti notano appena giunti nel Purgatorio è la luce: essa, infatti, scandisce lo scorrere dei giorni alternandosi con il buio della notte. Lo scorrere del tempo non riguarda l'Inferno, regno in cui ogni pena è decisa ed eterna. Nel Purgatorio, infatti, le lunghe perifrasi per descrivere il procedere del tempo si fannocchie e descrittive grazie alla conoscenza del poeta dei movimenti degli astri e delle costellazioni, oltre alla sua abilità sublime nel presentare il passaggio tra i vari momenti del giorno attraverso il variare dei colori del cielo; la condizione di buio ed eternità dell'Inferno impedisce una tale scansione temporale. La luce è anche l'elemento che fa capire alle anime che Dante è ancora vivo poiché egli proietta l'ombra, suscitando tanta curiosità tra i penitenti.

Nel Purgatorio, quindi, è fondamentale la dimensione del tempo, in quanto è l'elemento che permetterà alle anime di purgarsi, attraverso tante sofferenze, e di espiare i loro peccati; sarebbe impossibile e inutile parlare del tempo che passa in un regno eterno, come quello dell'Inferno. La stessa parola "tempo" compare 30 volte nel Purgatorio, mentre nell'Inferno e nel Paradiso rispettivamente 26 e 22 volte; le sfumature di significato variano notevolmente tra quelle del secondo regno (che si riferiscono, per lo più, all'importanza di non indugiare e non perder tempo, collegato alla fretta di completare il percorso di espiazione) e quelle del primo (spesso dal significato simile a quello di "epoca", "periodo", "ora"). Alla luce di queste considerazioni, il proverbio "tempo perduto mai non si riacquista", che proviene dal canto XII, assume un significato chiave: è opportuno non perdere tempo, poiché questo non tornerà, né nel Purgatorio, né nella nostra quotidianità.

## L'OROLOGIO DI DANTE

È opportuno ripetere che la dimensione del tempo è molto importante all'interno nel Purgatorio, infatti è l'unico dei regni ultraterreni che nel giorno del giudizio scomparirà. Dante può viaggiare e spostarsi tra i vari livelli solo con la luce del giorno e mai di notte: la luce del giorno rappresenta la grazia divina che guida l'uomo, il buio della notte nasconde la tentazione del peccato.

Dante per orientarsi utilizzava, oltre al Sole, anche le stelle, che hanno anche altri significati. Le stelle più famose della Divina Commedia sono le quattro stelle che appaiono sopra Catone, il guardiano del Purgatorio. Esse, oltre ad aiutare Dante nell'orientamento, rappresentano quattro virtù cardinali cristiane.

Come anticipato, il sommo poeta qui si rivela un ottimo conoscitore dell'astronomia, nominando tral tante, la costellazione dei Pesci; appena approdato sulla spiaggia del Purgatorio il poeta volge il suo sguardo verso il cielo notturno e si rende conto che il pianeta Venere sta offuscando la costellazione dei Pesci.

## LA FRETTE DELLE ANIME

Il Purgatorio è suddiviso in tre zone, la prima delle quali è l'Antipurgatorio, che rappresenta una "sala d'attesa" per le anime; le anime nel Purgatorio, pur essendo cadute nel peccato, nel corso della loro vita si sono pentite della loro colpa; il loro percorso di redenzione è, appunto, solo una questione di tempo; gli scomunicati, ad esempio, dovranno stare nell'Antipurgatorio per un periodo di trenta volte il tempo vissuto nella scomunica.

Una caratteristica fondamentale nel Purgatorio è il "recupero" del tempo; le anime infatti possono ricevere degli aiuti da persone ancora in vita sulla Terra, tutto ciò attraverso preghiere di suffragio, in quanto atti d'amore. Grazie ad esse, le anime purganti potranno diminuire la loro permanenza in Purgatorio, motivo per cui l'importanza del piano temporale in questo regno ultraterreno è vitale, soprattutto dal punto di vista dei peccatori.

## PROVERBI DANTESCHI

### SITOGRAFIA

<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/vocabolario-dantesco>

<https://www.proverbi-italiani.org/>

<http://dantesearch.dantenetwork.it>

<https://accademiadellacrusca.it/it/dante>

[https://www.treccani.it/enciclopedia/proverbi\\_%28Enciclopedia-Dantesca%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/proverbi_%28Enciclopedia-Dantesca%29/)

<https://divinacommedia.weebly.com>